il Giornale
GENOVA

Data 12-08-2008
Pagina 41
Foglio 1

ANNUNCI SPOT E PROBLEMI VERI

MARTA CHE VUÒ FÀ L'AMERICANA

Massimiliano Lussana

Confesso candidamente che, a volte, apro i giornali e mi sembra di vivere in un altro mondo rispetto a quello in cui cammino.

Quello in cui cammino è fatto di una città sempre bellissima - di una bellezza straniante - ma mai così degradata, mai così sporca, mai così impresentabile, mai così bisognosa di manutenzioni che non arrivano. Se un privato ragionasse così, cioè se avesse a disposizione un castello o una villa con piscina o un palazzo nobiliare e la facesse cadere a pezzi, senza prestarle alcuna cura, quel privato verrebbe prima biasimato, poi probabilmente dichiarato incapace di intendere e di volere e poi perderebbe le sue proprietà lussuose.

Ecco, Genova è in una situazione simile. Bellissima, ma lasciata cadere a pezzi. Con il verde pubblico - che è la cosa più importante, visto che svolge un servizio sociale importantissimo per le categorie più deboli, anziani e bambini - abbandonato a se stesso. Con i marciapiedi che costeggiano il mare da Voltri alla passeggiata di Nervi, sempre più simili a immondezzai a cielo aperto. Con le strade, anche quelle del centro, dove spesso la pulizia è un'ipotesi. Con uno spopolamento sempre più drammatico. Con prospettive di sviluppo e di lavoro sempre più eteree.

Ecco, in questo quadro, di cosa si discute? Della Biennale del Mediterraneo, appoggiata entusiasticamente dal sindaco Vincenzi e anche da esponenti del centrodestra, anche se non si capisce bene cosa sia. Dell'ipotesi che Carla Bruni possa venire ad inaugurare il Nautico, lanciata dal consigliere azzurro Alberto Gagliardi e subito apprezzata dalla sindaco - splendida idea per chi ha visto almeno una volta nella vita una foto della *première dame* senza veli - che certo potrebbe dare ulteriore lustro alla grande manifestazione della Fiera. Ma che, insomma, è una storia che finisce lì. O, ancora, dell'ultima novità, anticipata ieri dal *Secolo XIX*, che ha firmato uno dei veri grandi scoop dell'estate: l'invito a Obama per il Columbus Day.

Gianni Plinio, capogruppo regionale di An che non va in vacanza nemmeno a Ferragosto, ne ha fatto una questione di *par condicio* a stelle e strisce, chiedendo che si inviti anche il candidato repubblicano Mc Cain. Roberto Cassinelli, deputato del Pdl che è una specie di Stakanov del Parlamento, ha colto il punto di fondo: «Anzichè pensare di trasformare Genova in una sorta di succursale dell'isola dei famosi, è il caso di spiegare ai cittadini perchè si punta ad operazioni di sola immagine e non ci si attiva per attrarre imprenditori ed investitori nella nostra città, in modo da produrre ricchezza e benessere e non solo foto ricordo della galleria dei personaggi che entrano a Palazzo Tursi».

Perfetto, condivido alla virgola le parole di Roberto Cassinelli. Non serve aggiungere altro.

Anzi, una cosa - se permettete - la aggiungo. Non sarà politicamente corretto e, soprattutto, non risente del tifo per uno o per l'altro candidato presidente Usa. Ma vorrei urlarlo: chissenefrega se Obama viene a Genova?

INVITATO Barack Obama

il Giornale
GENOVA
Forza Italia e An cancellano la lista arancione
MARTA CHE VUÒ FÀ L'AMERICANA
CAMPO ROM IN PROVINCIA CRESCE LA PROTESTA
Chiude il centro per bimbi autistici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.